

dire alle dichiarazioni del suo predecessore, che di buon grado si presterà a secondare il voto emesso dalla Camera l'anno passato, e che avrà da lui una risposta conforme al mio desiderio.

LANZA, *ministro dell'istruzione pubblica e delle finanze*. Il Ministero non ha dimenticato le promesse alle quali allude l'onorevole interpellante, vale a dire che, se avesse la crittogama continuato ad intaccare una delle principali produzioni del nostro suolo, se non la rigorosa giustizia o la legalità, l'equità almeno voleva che si proponesse qualche mezzo onde venire in aiuto dei proprietari che debbono pagare l'imposta, e nello stesso tempo sono privi di una gran parte dei prodotti, coi quali dovevano fare fronte alla tassa. Io diceva in via di equità e non di legalità, perchè, una volta che è stabilita per legge un'imposta stabile quale è l'imposta prediale, essa deve rimanere ferma, qualunque sieno gli infortuni che possano colpire la proprietà; senza del che ne avverrebbe una grande instabilità nei proventi dello Stato, per la quale non potrebbero le finanze contare sempre sopra i mezzi necessari per sopperire ai bisogni dello Stato.

Inoltre si deve pure considerare che ogni qual volta si fa un catasto si tiene anche il debito conto di quelle eventualità disastrose, le quali di quando in quando danneggiano o l'uno o l'altro prodotto del suolo. Tuttavia non si può negare che la malattia che flagella i vigneti è talmente grave, persistente e radicale, che deve consigliare il Governo ed il Parlamento a discostarsi dalla rigorosa legalità e cercare se vi ha modo di recare qualche sollievo alla classe dei proprietari che ne è vittima. Dunque io dico che il Ministero non ha dimenticato queste promesse, queste considerazioni di equità ed ha studiato il modo di venire al riparo, per quanto però è possibile e conciliabile coi nostri mezzi, colle nostre condizioni finanziarie. Si è allestito un progetto il quale tenderebbe a sollevare d'alquanto i proprietari che furono più gravemente colpiti dalla crittogama, col condonare loro una parte dell'imposta che sia più o meno in proporzione colla perdita sofferta del prodotto medesimo.

Quando assunsi la reggenza delle finanze, questo progetto era incominciato, ma non ancora ultimato; ne venne ritardato il compimento per la malattia di una delle persone incaricate di stenderlo. Ora però si può dire che è recato a compimento, e spero che a giorni avrò l'onore di presentarlo alla Camera. Essa lo esaminerà e vedrà se, da una parte, tenendo l'occhio alle condizioni delle nostre finanze, e dall'altra alle ragioni di equità che possono militare in favore di questi proprietari danneggiati, sia il caso di adottarlo. Quanto al Ministero, proponendolo, esso esprime già la sua opinione favorevole al medesimo e l'intendimento di sostenerlo.

Vorrei solamente che l'onorevole preopinante si fosse servito della discussione dell'imprestato per farmi questa osservazione, chè me ne sarei giovato anche per dimostrare sempre più la convenienza di contrarre un

imprestato per sopperire, non solo alle maggiori spese del bilancio, ma anche alle diminuzioni delle entrate, fra cui sarebbe compresa anche questa.

GRIGLINI. Ringrazio il signor ministro della notizia che gli è piaciuto di darmi.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE INTORNO ALLE ELEZIONI ASSOGGETTATE AD INCHIESTA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulle elezioni assoggettate ad inchiesta.

Secondo la deliberazione presa dalla Camera, ora verrebbe in discussione l'elezione fatta dal collegio di Castelnuovo d'Asti nella persona del conte Arnaud.

La parola spetta al deputato Tegas.

CAVOUR G. Io aveva domandato la parola.

DELLA MOTTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Credo che l'onorevole Tegas ha chiesto la parola per dare qualche spiegazione.

TEGAS. Per dare una spiegazione per parte della minoranza della Commissione.

La Camera avrà veduto dalla relazione della Commissione che, per riguardo a questa inchiesta, non vennero dalla maggioranza prese alcune conclusioni specifiche. La maggioranza, per una ragione di riguardo alla Camera stessa, ha creduto di astenersi dal prendere conclusioni, sia di validazione che di annullamento intorno a questa inchiesta. Per contro la minoranza della Commissione ha creduto che si potessero prendere conclusioni, e che vi fossero motivi bastanti per proporre l'annullamento dell'elezione di Castelnuovo d'Asti. Io facendo parte di questa minoranza mi credo in debito di esporre in poche parole le ragioni per cui essa ha creduto e crede tuttora di mantenere questa sua proposta, pregando la Camera a volerla accogliere. Due erano le questioni che si fecero in seno alla Commissione per riguardo a questa inchiesta. Primieramente, se le investigazioni della Commissione come vennero delegate si potessero estendere eziandio ai fatti i quali non erano stati specificamente ed esplicitamente compresi nel mandato che la Camera dava alla Commissione stessa intorno alle irregolarità che si opponevano all'elezione di Castelnuovo d'Asti.

La seconda questione era di merito; si trattava cioè di vedere se queste nuove irregolarità che erano apparse in seguito alle investigazioni della Commissione fossero tali da rendere invalida l'elezione.

Per riguardo alla prima questione, direi così pregiudiziale, la minoranza della Commissione non esitò a sostenere che la Commissione d'inchiesta fosse in diritto di assumere informazioni, *se saisir*, come direbbero i Francesi, dei fatti i quali venivano dall'inchiesta ad essere rivelati e che rivestivano un carattere tale da influire realmente sul merito dell'elezione.

Infatti, prima di tutto, il mandato che la Camera ha dato alla Commissione era un mandato di piena fiducia, era un mandato illimitato. Di più la Commissione rive-